



*Ministero dell'Economia e  
delle Finanze*



*Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio*



*Regione Puglia*

*Il Commissario delegato per l'emergenza ambientale  
- Presidente della Regione Puglia -*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE PUGLIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA  
QUADRO PER L'ATTUAZIONE DEL  
"PROGETTO DI RISANAMENTO  
AMBIENTALE E SVILUPPO ECONOMICO  
SOSTENIBILE NEL MAR PICCOLO DI  
TARANTO"**

La presente copia, composta di n. 39  
fogli, è conforme all'originale esistente presso  
questo ufficio.

Roma, il 09 LUGLIO 2004

*Emanuele P. De*

Roma, 11 Giugno 2004

*De L*

*4*

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**  
per l'attuazione del "Progetto di risanamento ambientale e sviluppo  
economico sostenibile nel Mar Piccolo di Taranto"

**TRA**

**IL MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE,**  
**IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO,**  
**IL COMMISSARIO DELEGATO PER L' EMERGENZA AMBIENTALE -**  
**PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA**

**LA REGIONE PUGLIA**

*Roma, 11 Giugno 2004*

*Luca Diella*



VISTA la direttiva comunitaria 76/160/CEE relativa alla qualità delle acque di balneazione;

VISTA la direttiva comunitaria 76/464/CEE concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico;

VISTA la direttiva comunitaria 78/659/CEE relativa alla qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;

VISTA la direttiva comunitaria 83/98/CEE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano;

VISTA la direttiva comunitaria 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;

VISTA la direttiva comunitaria 91/676/CEE, concernente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

VISTA la direttiva comunitaria 2000/60/CEE del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO il Regolamento CE n. 2001/37/03 recante "disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470 che fissa i requisiti chimici e fisici per l'idoneità delle acque alla balneazione;

VISTA la legge 18 maggio 1989 n. 183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modifiche ed integrazioni recante "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

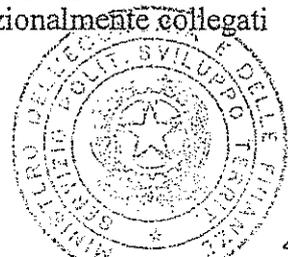
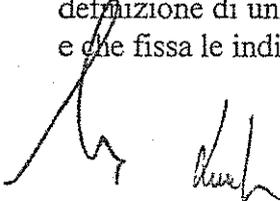
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n.36, e successive modificazioni e integrazioni, sulla riorganizzazione dei servizi idrici;

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 concernente "Regolamento recante semplificazioni ed accelerazione della procedura di spesa e contabili";

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata e in particolare la lettera c) che delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione dell'Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;



4

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 recante: "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi" e successive modifiche ed integrazioni";

VISTI in particolare, l'art. 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 che disciplina le attività di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati e il comma 5 dell'art. 22 che stabilisce che "costituiscono parte integrante del piano regionale i piani per la bonifica delle aree inquinate";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTO il decreto legge 25 marzo 1997, n.67, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, recante "disposizioni urgenti per favorire l'occupazione", con particolare riferimento all'articolo 6 recante disposizione relativamente ai "Sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi per le aree depresse);

VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 426, recante "Nuovi interventi in campo ambientale";

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152, recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE e della direttiva 91/676/CEE" come modificato e integrato dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n.258;

VISTO in particolare l'art.28 comma 10 del decreto legislativo 11 maggio 1999 n.152;

VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente 25 ottobre 1999, n. 471 relativo al "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni";

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" e successive modifiche ed integrazioni;



VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 18 settembre 2001 n. 468 recante il Regolamento "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale";

VISTO, in particolare, l'art. 73 della legge 28 Dicembre 2001 n. 448 (finanziaria 2002) che stabilisce criteri e modalità di assegnazione delle risorse aggiuntive disponibili per interventi nelle aree depresse, a titolo di rifinanziamento della legge n. 208/1998, volti a promuovere lo sviluppo economico e la coesione ed a superare gli squilibri economici e sociali presenti nel Paese. Tali criteri privilegiano gli obiettivi dell'avanzamento progettuale, della coerenza programmatica - con particolare riferimento ai principi comunitari - e della premialità;

VISTA la legge 31 luglio 2002, n. 179 recante "Disposizioni in campo ambientale";

VISTA la legge 8 agosto 2002 n.178 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 8 luglio 2002 n.138, recante interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazione, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate";

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, sia dotato di un «Codice unico di progetto», che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

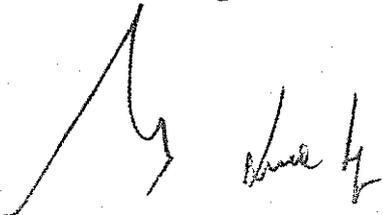
VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 12 giugno 2003, n. 185 "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del DLgs. 11 maggio 1999, n. 152";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003 n. 261, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio";

VISTO il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 6 novembre 2003, n. 367 recante "regolamento concernente la fissazione di standard di qualità dell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152";

VISTA la Delibera CIPE del 21 marzo 1997 recante "Disciplina della programmazione negoziata" ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/96;

VISTA la delibera CIPE n. 44 del 25 maggio 2000 recante "Accordi di Programma Quadro - Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";



VISTA la delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 recante disposizioni relative a "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera CIPE n. 44 del 2000 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la Delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge n. 3 del 16 gennaio 2003 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota 0032538 del 09 Ottobre 2003;

VISTA la Delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sotto utilizzate. Rifinanziamento legge n. 208/98, triennio 2003 – 2005;

VISTO in particolare l'art. 1.1. della predetta delibera CIPE n. 17/03 che prevede l'accantonamento di € 900.000.000 da assegnare, con successiva delibera, agli investimenti per lo sviluppo nei campi della ricerca, della Società dell'informazione (infrastrutture materiali e immateriali), delle reti a carattere interregionale, del risanamento dei suoli;

VISTA la Delibera CIPE del 13 novembre 2003, n. 83, allegato 1- tavola di sintesi dei progetti finanziati, recante "Ripartizione accantonamento di 900 milioni di euro per interventi nelle aree sotto utilizzate (punto 1.1, delibera n. 17/2003)."

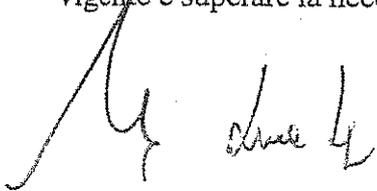
CONSIDERATO che la delibera CIPE 17/2003 individua, quali criteri per la selezione dei progetti, quelli già adottati dalla delibera CIPE 36/2002 che privilegia i criteri della coerenza programmatica e dell'avanzamento progettuale, quest'ultimo in particolare si intende soddisfatto se i progetti selezionati presentano un profilo di spesa anticipato;

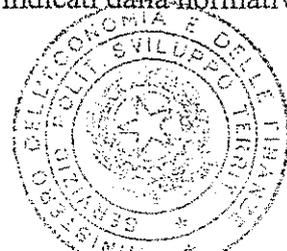
VISTO il punto 6.4 della predetta Delibera il quale dispone che le risorse non impegnate entro il 31 Dicembre 2005 attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali siano riprogrammate dal CIPE, secondo le procedure contabili previste dall'art. 5, comma 3, della legge n. 144 /1999;

VISTI i decreti del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia – Presidente della Regione, n. 41/2001 e n. 296/2002, concernenti l'adozione del piano regionale per la gestione dei rifiuti e del piano delle bonifiche;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione, l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità ed i termini dell'Accordo medesimo;

CONSIDERATO che i soggetti sottoscrittori del presente Accordo ritengono urgente la tutela delle acque per restituire agli usi consentiti lo specchio acqueo con l'adozione delle misure necessarie per rimuovere le cause dell'inquinamento, così da raggiungere i criteri di qualità indicati dalla normativa vigente e superare la necessità di ricorrere a deroghe;







TENUTO CONTO che agli interventi di bonifica e recupero ambientale individuati nell'ambito dagli Accordi di Programma Quadro si applicano le procedure, i limiti di accettabilità, i criteri stabiliti nel decreto 25 ottobre 1999, n. 471;

VISTA l'Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile n. 3077 del 4 agosto 2000 recante "Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza in materia di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Puglia" che in particolare all'articolo 2 conferisce al Commissario Delegato - Presidente della Regione Puglia i poteri di disporre la caratterizzazione delle aree pubbliche, ivi compresi i litorali ed i sedimenti marini; la realizzazione degli interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica e ripristino ambientale di competenza pubblica; l'adozione degli interventi in via sostitutiva in caso di inadempienza dei soggetti obbligati;

VISTA l'Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile n. 3184 del 22 marzo 2002 recante "Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Puglia";

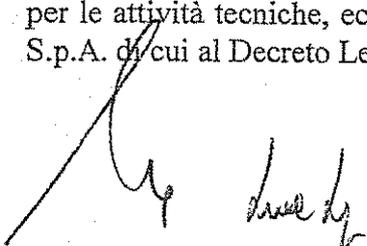
VISTO in particolare l'articolo 10 della sopra nominata Ordinanza che prevede la possibilità per il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale della Puglia di avvalersi di società specializzate a totale capitale pubblico, con il riconoscimento a favore delle medesime dei costi sostenuti e documentati;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2004 recante "Proroga dello stato di emergenza nel territorio della Regione Puglia nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione";

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Puglia sottoscritta in data 16 febbraio 2000 che costituisce il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione nonché lo strumento con il quale sono stabiliti, congiuntamente tra il Governo e la Giunta della Regione, gli obiettivi da conseguire per i quali è indispensabile l'azione congiunta degli organismi predetti;

TENUTO CONTO che in data 11 marzo 2003 è stato stipulato un Accordo di Programma Quadro tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, delle Politiche Agricole e Forestali, delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia, relativo alla tutela delle acque ed alla gestione integrata delle risorse idriche;

VISTA la Legge 166/2002, recante disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti, in particolare l'art. 8, che prevede che le amministrazioni centrali, regionali e locali competenti possano avvalersi, per le attività tecniche, economiche e finanziarie occorrenti, delle convenzioni con Sviluppo Italia S.p.A. di cui al Decreto Legislativo 9/01/1999 n. 1 e successive modificazioni;



TUTTO CIO' PREMESSO

IL MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE,

IL MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO,

IL COMMISSARIO DELEGATO PER L' EMERGENZA AMBIENTALE - PRESIDENTE DELLA  
REGIONE PUGLIA

LA REGIONE PUGLIA

**STIPULANO IL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**

per l'attuazione del

**“Progetto di risanamento ambientale e sviluppo economico sostenibile nel Mar  
Piccolo di Taranto”**

**Articolo 1**

***Recepimento delle premesse e degli allegati***

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante del presente Accordo di Programma Quadro (di seguito Accordo).

**Articolo 2**

***Oggetto dell'accordo***

1. Il presente Accordo, stipulato in attuazione di quanto disposto dalla delibera CIPE n. 83/2003 e in coerenza con il cronoprogramma procedurale e sostanzialmente rispettando il profilo di spesa presentati al Servizio di Segreteria del CIPE dal Ministero dell' Ambiente, costituisce il riferimento programmatico-finanziario finalizzato all'attuazione degli interventi indicati al successivo articolo 4, che richiedono, per la loro realizzazione, l'azione coordinata e integrata delle Amministrazioni statali, della Struttura commissariale, della Regione, della Provincia, del Comune e degli altri soggetti pubblici e privati coinvolti.

**Articolo 3**

***Finalità ed obiettivi generali***

1. Il presente Accordo, nel rispetto delle disposizioni delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, definisce le attività finalizzate a contenere la diffusione degli inquinanti.



ridurre la presenza ai valori limite consentiti al fine di evitare gli effetti dell'inquinamento sull'ambiente e i rischi connessi alla presenza di aree ad elevata industrializzazione nell'ottica del risanamento e del recupero del territorio.

Le aree individuate presentano livelli elevati di contaminazione o alterazioni chimiche, fisiche o biologiche dei sedimenti, delle acque che determinano un pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente naturale;

2. Gli interventi di risanamento, localizzati tutti nell'area del Mar Piccolo di Taranto, saranno realizzati attraverso metodologie di messa in sicurezza, caratterizzazione, bonifica, ripristino ambientale e recupero del sito inquinato, di cui al D.M. n. 471/99 richiamato in premessa;

3. La realizzazione delle attività programmate porterà all'aumento delle specifiche conoscenze tecnico - scientifiche in materia di bonifica di siti inquinati, ciò attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e l'approfondimento dei comportamenti delle matrici ambientali in presenza di specifiche situazioni di contaminazione.

4. La possibilità di agire su aree marine non più contaminate potrà dare l'opportunità di eseguire importanti interventi di rinaturalizzazione, ripristino ambientale e recupero del territorio, anche a fini di sviluppo economico, fornendo utili esperienze per gli interventi attualmente ancora nella fase di disinquinamento.

#### Articolo 4 *Elenco degli interventi*

1. Al fine di conseguire gli obiettivi di cui al precedente articolo 3 le parti firmatarie del presente Accordo si impegnano, ciascuna per la parte di rispettiva competenza, all'esecuzione delle attività finalizzate alla realizzazione degli interventi di seguito elencati e dettagliatamente illustrati nella schede tecniche allegate (Allegato 1) che riportano i dati identificativi del progetto, i costi di realizzazione, la copertura finanziaria, le azioni propedeutiche all'inizio o al completamento dei lavori;

Tabella 1: Elenco interventi

COD.	DENOMINAZIONE	COSTO	COP. FINANZIARIA
MP001	Caratterizzazione area 170 HA - Mar Piccolo di Taranto	€ 500.000	Del CIPE 17/2003 - quota B 1.1
MP002	Progettazione e sperimentazione area 170 HA - Mar Piccolo di Taranto	€ 1.550.000	Del CIPE 17/2003 - quota B 1.1
MP003	Intervento di bonifica dell'area 170 HA - Mar Piccolo di Taranto	€ 23.950.000	Del CIPE 17/2003 - quota B 1.1
TOTALE		€ 26.000.000	

2. Gli interventi previsti nel presente Accordo sono compatibili e coerenti con il quadro programmatico e con la normativa nazionale e regionale in materia di bonifica dei siti contaminati e sono corredati da un'apposita scheda intervento informatica (allegato 2), inserita nell'Applicativo Intese del Ministero dell'Economia e delle Finanze e redatta, ai sensi delle delibere CIPE 44/2000 e 76/2002, con le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio del Servizio Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dell'Economia e delle Finanze.



**Articolo 5**  
**Quadro finanziario**

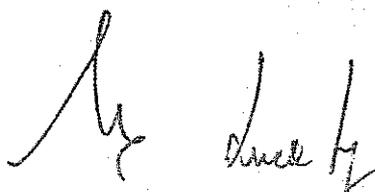
1. L'intero progetto di risanamento del Mar Piccolo, composto dai tre interventi riportati nell'articolo precedente, è finanziato con le risorse assegnate dalla Delibera CIPE 83/2003, nell'allegato 1, a valere sul fondo dei 900 milioni di euro di cui alla quota B della tabella di ripartizione della Delibera CIPE 17/2003;
2. Il quadro finanziario dell'intero Accordo ammonta a 26.000.000 di Euro interamente a valere sulla Delibera CIPE 17/2003, quota B 1.1;

**Articolo 6**  
**Trasferimento delle risorse finanziarie**

1. La procedura di trasferimento delle risorse finanziarie di cui alla delibera CIPE 17/2003, nei limiti delle assegnazioni di competenza, sarà avviata direttamente dal Servizio di Segreteria del CIPE a favore del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio, quale soggetto Percettore, successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo;
2. Il Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio trasferirà, con propri decreti, le risorse di competenza al soggetto attuatore indicato nelle schede intervento, nei limiti delle disponibilità di cassa, secondo le seguenti modalità:
  - Il 20% della copertura finanziaria dell'intervento sarà trasferito a titolo di anticipazione;
  - Successive erogazioni, fino al 90% della copertura relativa, saranno disposte sulla base del valore delle opere realizzate, come risultanti dai dati di monitoraggio semestrale dell'Applicativo Intese del Ministero dell'Economia e Finanze;
  - Il rimanente 10% sarà trasferito a conclusione del collaudo;

**Articolo 7**  
**Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo viene individuato quale responsabile dell'attuazione del presente Accordo il Dott. Luca Limongelli - dirigente regionale, responsabile della sezione rifiuti e bonifiche dell'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Puglia -
2. Alla cessazione dello stato di emergenza il Soggetto Responsabile unico dell'Accordo sarà il Dott. Carlo Di Cillo - dirigente regionale, Assessorato Ambiente, Ufficio smaltimento rifiuti -
3. Il responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
  - b) governare il processo complessivo di realizzazione delle azioni/interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione.





- c) promuovere di concerto con i responsabili delle singole azioni/interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa;
- e) assicurare, da parte dei Responsabili degli interventi, il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- f) verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata;
- g) richiedere per ciascuna delle schede intervento implementate nell'Applicativo Intese, l'attivazione della procedura di attivazione del CUP (codice unico di progetto) ai soggetti abilitati e curarne il relativo inserimento nella banca dati di monitoraggio.
- h) inviare al SPSTI ed agli altri soggetti sottoscrittori, entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE n.76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio;
- i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato paritetico di Attuazione il quale provvede con le modalità previste dall'Intesa Istituzionale di Programma;
- k) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 11 del presente Accordo.

## Articolo 8

### *Impegni dei soggetti sottoscrittori*

1. I soggetti sottoscrittori, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano:
- a) a fornire al soggetto responsabile dell'Accordo tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente atto ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio;
  - b) a rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di intervento di cui alle delibere CIPE n. 44/2000 e n.76/2002 riportate nell'Allegato 2 del presente Accordo, estratte dall'applicazione informatica di cui alla sopraindicate delibere CIPE;
  - c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e sue modificazioni ed integrazioni;
  - d) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie per la realizzazione delle attività e tipologie di intervento individuate nel presente Accordo;

*[Handwritten signatures]*



- e) a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che sono adottate dal Comitato Istituzionale di Gestione;
- f) ad assicurare il raccordo locale con le realtà economiche e sociali che operano all'interno del Mar Piccolo, al fine di garantire la piena operatività del soggetto Attuatore;

#### Articolo 9

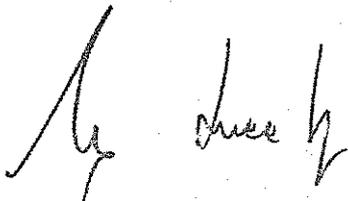
##### *Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento*

1. Per ogni intervento di cui all'articolo 4 previsto dal presente Accordo, viene indicato il soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento, individuato specificamente nella relativa scheda - intervento (allegato 2);
2. Il responsabile dell'intervento ha il compito di :
  - a) porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
  - b) verificare l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento e segnalare al responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi che ne impediscono l'attuazione;
  - c) raccogliere ed immettere, nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del soggetto responsabile dell'Accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, i dati delle schede intervento, rispondendo della loro veridicità;
  - d) trasmettere al soggetto responsabile dell'Accordo la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal soggetto responsabile dell'Accordo;
  - e) consegnare al soggetto responsabile dell'Accordo a corredo della sopradetta relazione gli eventuali elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché l'atto amministrativo di impegno alla realizzazione dell'intervento e l'eventuale atto di impegno delle risorse poste a finanziamento;
  - f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

#### Articolo 10

##### *Comitato di coordinamento dell'Accordo*

Per garantire il necessario coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nel presente Accordo è costituito un comitato di coordinamento dell'Accordo in cui sono rappresentati i soggetti firmatari dell'Accordo, con un componente da essi designato, nonché gli enti locali territoriali coinvolti. Tale comitato è convocato e presieduto dal Responsabile APQ.



## Articolo 11

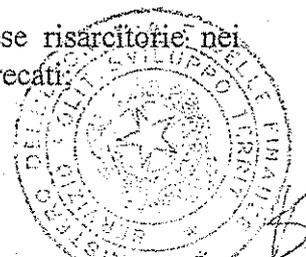
### *Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo*

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nel presente Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita le parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione;
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo raggiunto;
3. Ogni controversia, derivante dall'esecuzione del presente Accordo, che non venga definita bonariamente, sarà devoluta all'organo competente previsto dalla vigente normativa;
4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore e l'impresa che realizza l'intervento vanno composti così come previsti dal contratto di appalto.

## Articolo 12

### *Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze*

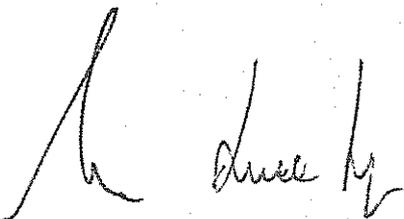
1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente e dalla citata Intesa Istituzionale di Programma;
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo fattispecie di inadempimento;
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il soggetto responsabile dell'Accordo invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili, ad assicurare che adempia entro un termine prefissato;
4. Il soggetto cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere entro il termine prefissato al soggetto responsabile dell'Accordo le iniziative assunte ed i risultati conseguiti;
5. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il soggetto responsabile dell'Accordo invia gli atti, con una motivata relazione, al Comitato Paritetico di Attuazione formulando una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva;
6. Il Comitato Paritetico di Attuazione propone al Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa le misure da adottare in relazione agli inadempimenti;
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano i risultati dell'adempimento o lo garantiscano in modo insoddisfacente il Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi;
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento contestato per danni arrecati.



9. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

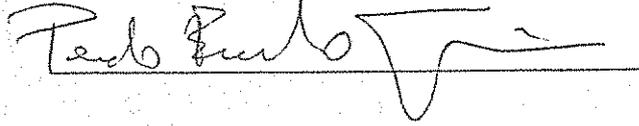
**Articolo 13**  
***Disposizioni generali***

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori;
2. Le economie rinvenienti dagli appalti delle iniziative finanziate a valere sulle risorse relative al presente Accordo possono essere riprogrammate con le modalità previste dall'art. 11 dell'Intesa Istituzionale di Programma, compatibilmente con le vigenti disposizioni in materia;
3. L'Accordo ha durata di anni tre. L'Accordo è prorogabile e può essere modificato per concorde volontà delle parti sottoscrittrici. Alla scadenza dell'Accordo, il Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione di eventuali incombenze derivanti dalla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate;
4. Per concorde volontà dei sottoscrittori l'Accordo è prorogabile, può essere modificato o integrato e possono aderirvi altri soggetti rientranti tra quelli individuati dalla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

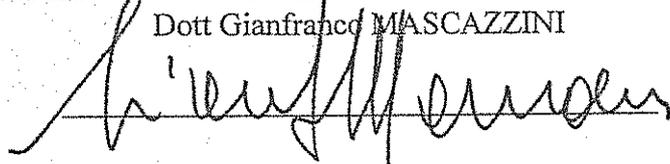


Roma, 11 Giugno 2004

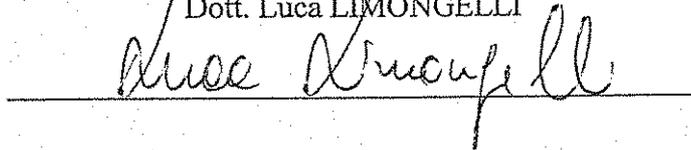
**Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze**  
Dott. Paolo Emilio SIGNORINI



**Per il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio**  
Dott. Gianfranco MASCAZZINI



**Per la Regione Puglia e su delega del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale –  
Presidente della Regione Puglia**  
Dott. Luca LIMONGELLI





*Ministero dell'Economia e  
delle Finanze*



*Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio*



*Regione Puglia*

*Il Commissario delegato per l'emergenza ambientale  
- Presidente della Regione Puglia -*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE PUGLIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA  
QUADRO PER L'ATTUAZIONE DEL  
"PROGETTO DI RISANAMENTO  
AMBIENTALE E SVILUPPO ECONOMICO  
SOSTENIBILE NEL MAR PICCOLO DI  
TARANTO"**

ALLEGATO 1: RELAZIONE TECNICA

Roma, 11 Giugno 2004

## RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'APQ

**"Progetto di risanamento ambientale e di sviluppo economico sostenibile nel Mar Piccolo di Taranto"**

### QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

#### **Analisi del contesto e fabbisogno nell'area del Mar Piccolo oggetto d'intervento**

Il progetto, che si ubica nel territorio del Comune di Taranto, riguarda la bonifica dei sedimenti inquinati presenti nel Mar Piccolo di Taranto al fine della riqualificazione ambientale del sito e del suo sviluppo economico e sociale.

Complessivamente l'intera area del Mar Piccolo ha un'estensione di poco meno di 2200 ettari, con uno spessore di sedimenti di fondo variabile tra 0,5 ed 1,5 m.

Dai dati esistenti risulta un pesante stato di degrado qualitativo dei materiali di sponda e di fondale di diverse zone del Mare Piccolo, dovuto in massima parte agli apporti inquinanti dei corsi d'acqua in esso versanti (provenienti sia da aree residenziali non dotate di scarichi fognari connessi ad impianti di depurazione che da aree industriali variamente e pesantemente contaminate) ma anche a ricadute di inquinanti provenienti dalle emissioni atmosferiche della vasta zona industriale prospiciente il sito.

In particolare la situazione dei sedimenti risulta piuttosto critica (dati Istituto Talassografico Taranto) in relazione al contenuto di sostanze inquinanti la cui presenza è riconducibile alle attività finora condotte sull'area e risulta particolarmente elevata in corrispondenza delle fonti inquinanti (scarichi, impianti produttivi, siti di stoccaggio discariche etc.), .

Risulta evidente la necessità di un intervento complessivo che dovrà operare secondo diverse tipologie e livelli:

- per la riduzione dell'apporto dei carichi inquinanti (cfr. Accordo di Programma Quadro dell'11 marzo 2003);
- l'abbattimento e/o l'eliminazione degli inquinanti già presenti nei fondali del bacino;
- il recupero economico del sito.

Attesa la vastità dell'area complessiva del Mar Piccolo qualora si ipotizzasse che lo stato di contaminazione riguardi anche solo una , per uno spessore di circa una parte dell'intera estensione del sito, si può valutare in via assolutamente preliminare un intervento di bonifica "complessivo" che riguarda un volume di sedimenti da trattare dell'ordine di alcuni milioni di metri cubi.



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten mark]*

Tale quantità richiede l'impegno di adeguate risorse di euro e pertanto è necessario rientrare in una dimensione di sostenibilità economica attraverso l'individuazione degli interventi prioritari basandosi su criteri di tutela ambientale e di beneficio socioeconomico dell'investimento.

Sulla base di tali criteri si è identificata come area prioritaria di intervento una porzione di area marina antistante la costa meridionale del Primo Seno del Mar Piccolo di superficie pari a circa 170 ha, sede sino a tempi recentissimi di attività cantieristiche della Marina Militare ed oggetto, secondo i dati disponibili di pesante contaminazione da inquinanti di elevata pericolosità.

Tale area marina, attesa la sua non prossimità all'area industriale e la sua vicinanza al centro abitato, riveste particolare interesse. La bonifica di tale area come intervento prioritario, rimuovendo la situazione di contaminazione, consentirebbe inoltre di ridurre il rischio connesso di influenze negative sulle attività di molluschicoltura presenti nel Mar Piccolo.

Gli interventi che si intendono attuare nell'ambito territoriale del Mar Piccolo, sono relativi all'area a maggiore contaminazione attesa (denominata d'ora in poi "Area 170 h") e vengono così sintetizzati e denominati:

1. caratterizzazione dei sedimenti del Mar Piccolo (intervento MP001);
  2. individuazione, sperimentazione e progettazione delle tecnologie di trattamento e recupero dei sedimenti (intervento MP002);
  3. realizzazione degli interventi di bonifica e recupero (intervento MP003), finalizzati a riportare la qualità dei sedimenti presenti nel sito a valori tali da consentire usi anche esigenti dell'area (turismo, molluschicoltura, ittiocoltura, etc.);
- La contemporanea bonifica dell'area emersa inquinata antistante lo specchio marino oggetto di intervento consentirebbe una valorizzazione ottimale del sito.

La descrizione di dettaglio dei diversi interventi viene riportata nelle Schede Tecniche allegate al medesimo Accordo di Programma Quadro.

### **Programmazione comunitaria, nazionale e regionale di settore**

Il Progetto ricade nel settore di intervento I.- Risorse Naturali, sottoasse I.2 - Ambiente, della Delibera CIPE 139/1999, e può svilupparsi anche considerando il settore di intervento IV - Sistemi Locali, sottoasse IV.1 - Sviluppo imprenditoriale locale, considerando le attese ricadute positive sul tessuto socio-economico locale in termini di miglioramento delle attività produttive esistenti connesse al mare (molluschicoltura) e di ampliamento produttivo nel settore della cantieristica nautica e diportistica e delle infrastrutture e dei servizi a fini turistici.

Il sito d'interesse nazionale di Taranto, inoltre, è già contemplato in diversi dispositivi normativi, in quanto:

- è compreso nell'area dichiarata "Area ad elevato rischio di crisi ambientale" con DPCM del 30 novembre 1990, le cui la dichiarazione è stata reiterata nel luglio 1997;
- con decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998 è stato approvato il "Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Taranto" che prevede negli obiettivi E2, F2, H2 e E3 specifici interventi per il

*[Handwritten signature]*



risanamento delle aree marine costiere soggette a fenomeni di contaminazione e degrado, il risanamento delle acque dei fondali del bacino portuale ed il controllo dello stato di qualità delle componenti ambientali (cfr. scheda 1/d – Progetto di recupero e valorizzazione paesaggistica delle sponde del bacino del Mar Piccolo, scheda 2/d – Analisi dei sedimenti del Mar Piccolo per la valutazione delle eventuali necessità di dragaggi dei fondali);

- con la Legge 426/98 il sito è stato inserito nell'elenco dei siti da bonificare di interesse nazionale, successivamente perimetrato con DM 10 gennaio 2000;
- con ordinanza di Protezione Civile n. 3077 del 4 agosto 2000, è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti nella Regione Puglia e che nell'ambito di tale ordinanza il Commissario Delegato attua gli interventi previsti nel piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Taranto di cui al DPR 23 aprile 1998, nonché gli interventi indicati all'Art. 2, comma 2 della stessa ordinanza in materia di bonifica dei siti inquinati di cui all'art. 17 del D.lgs 22/97 e del DM 25 ottobre 1999 n. 471 relativi ad aree pubbliche;
- con Accordo di Programma Quadro dell'11 marzo 2003 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, delle Politiche Agricole e Forestali, delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia, relativo alla tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche sono previsti interventi sulle reti fognarie per la riduzione dei carichi inquinanti versanti nel sito.

## **OBIETTIVI DELL'APQ "PROGETTO DI RISANAMENTO AMBIENTALE E SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE NEL MAR PICCOLO DI TARANTO"**

### **Oggetto, strategie, azioni ed obiettivi dell'APQ**

1. L'Accordo, stipulato in attuazione di quanto disposto dalla delibera CIPE n. 83/2003 costituisce il riferimento programmatico-finanziario finalizzato all'attuazione degli interventi indicati nel successivo elenco, che richiedono, per la loro realizzazione, l'azione coordinata e integrata delle Amministrazioni statali, della Struttura commissariale, della Regione. E' previsto il coinvolgimento di altri soggetti nell'ambito di un gruppo di coordinamento in cui sono rappresentati i soggetti firmatari dell'Accordo, con un componente da essi designato, nonché gli enti locali territoriali coinvolti.

2. L'Accordo, nel rispetto delle disposizioni delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, definisce le attività finalizzate a contenere la diffusione degli inquinanti, ridurre la presenza ai valori limite consentiti al fine di evitare gli effetti dell'inquinamento sull'ambiente e i rischi connessi alla presenza di aree ad elevata industrializzazione nell'ottica del risanamento e del recupero del territorio.

Le aree individuate presentano livelli elevati di contaminazione o alterazioni chimiche, fisiche o biologiche dei sedimenti, delle acque che determinano un pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente naturale;

3. Gli interventi di risanamento localizzati tutti nell'area del Mar Piccolo di Taranto saranno realizzati attraverso metodologie di messa in sicurezza, caratterizzazione, bonifica,



ripristino ambientale e recupero del sito inquinato, di cui al D.M. n. 471/99 richiamato in premessa;

4. La realizzazione delle attività programmate porterà all'aumento delle specifiche conoscenze tecnico – scientifiche in materia di bonifica di siti inquinati, ciò attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e l'approfondimento dei comportamenti delle matrici ambientali in presenza di specifiche situazioni di contaminazione.

5. La possibilità di agire su aree marine non più contaminate potrà dare l'opportunità di eseguire importanti interventi di rinaturalizzazione, ripristino ambientale e recupero del territorio, anche a fini di sviluppo economico, fornendo utili esperienze per gli interventi attualmente ancora nella fase di disinquinamento.

### **Coerenza Programmazione comunitaria, nazionale e regionale**

Il "Progetto" oggetto dell'Accordo rientra nell'ambito dei programmi nazionali in materia di bonifica di siti inquinati, interessando un sito dichiarato di interesse nazionale ai sensi della L. 426/98 e del DM 468/01, per il quale si applicano le procedure ed i termini previsti dal DM 471/99 che contempla l'obbligo di procedere alla bonifica di siti inquinati.

Secondo tali normative per il sito di Taranto risultano stanziati circa 15 Milioni di Euro per gli interventi di bonifica, ma che riguardano l'intero sito perimetrato, aree a terra e aree a mare.

Si comprenderà quindi facilmente come le risorse assegnate siano sicuramente insufficienti a coprire i fabbisogni effettivi del sito e pertanto è stata quindi avanzata la richiesta di assegnazione di fondi accantonati di cui al punto 1.1 della Delibera CIPE n. 17/2003.

L'Accordo si integra, infatti, con altri strumenti di programmazione e di finanziamento, di seguito elencati, attraverso i quali la progettualità e l'iniziativa dei soggetti pubblici e privati locali può trovare un efficace sbocco in termini di richieste di finanziamento:

- D. M. 18 settembre 2001 , n. 468 regolamento recante "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale";
- Ordinanze 4 agosto 2000 n. 3077; 22 marzo 2002 n. 3184 e 12 marzo 2003 n. 3271;
- D.P.C.M. 13 gennaio 2004;
- Accordo di programma quadro 11 marzo 2003;
- Altri eventuali atti

### **Elenco interventi con relativo costo e copertura finanziaria**

<b>INTERVENTI</b>	<b>Costo (in €)</b>	<b>Copertura Finanziaria</b>
MP001 - Caratterizzazione di dettaglio dell'Area 170 ha	500.000,00	Delibera CIPE n. 17/03



MP002 – Progettazione e sperimentazione area 170 ha	1.550.000,00	Delibera CIPE n. 17/03
MP003 - Realizzazione e gestione degli interventi di bonifica e recupero	23.950.000,00	Delibera CIPE n. 17/03
<b>Totale dell'intervento</b>	<b>26.000.000,00 €</b>	

Per quanto riguarda gli adempimenti necessari allo sviluppo degli interventi di risanamento ambientale, in particolare la bonifica dei sedimenti inquinati, si adotteranno le procedure previste dal DM 471/99.

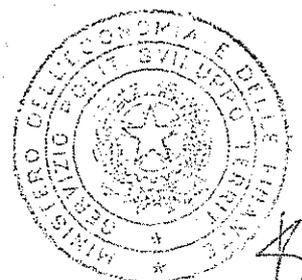
Il ripristino ambientale del sito permetterà l'innescare di un ciclo socio-economico virtuoso che potrà portare ad esternalità economiche positive connesse alla realizzazione delle infrastrutture sopra indicate, migliorando significativamente la qualità della vita nell'ambito del sito ed ampliandone la fruibilità ad un pubblico vasto, anche non locale.

Parallelamente allo svolgimento delle attività di escavo e bonifica, si potrà quindi avviare la fase di recupero e sviluppo produttivo mediante:

- ✓ estensione delle attività di molluschicoltura oggi esistenti in relazione al ripristino in una porzione di area attualmente compromessa di condizioni qualitative idonee alla molluschicoltura.
- ✓ la creazione, coerentemente con gli strumenti ed i piani regolatori vigenti o previsti (Comune ed Autorità Portuale), di nuovi insediamenti i afferenti il settore turistico e cantieristico

Tali interventi di tipo economico – produttivo potranno essere attuati attraverso gli strumenti di finanziamento pubblico a sostegno delle aree depresso o sottoutilizzate e l'attrazione degli investimenti privati mediante forme di partecipazione e sostegno quali contratti di localizzazione, etc. anche da parte di società pubbliche.

*[Handwritten signature]*



**SCHEDE TECNICHE**  
**ALLEGATE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**  
**PER L'ATTUAZIONE DEL " PROGETTO DI RISANAMENTO AMBIENTALE E**  
**SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE NEL MAR PICCOLO DI TARANTO"**  
**(EX DELIBERA CIPE N. 83 DEL 13 NOVEMBRE 2003 " Ripartizione**  
**accantonamento di 900 milioni di euro per interventi nelle aree sottoutilizzate",**  
**punto 1.1. Delibera n. 17/2003)**

**1. Denominazione**

Progetto di risanamento ambientale e di sviluppo economico sostenibile nel Mar Piccolo di Taranto

**2. Descrizione**

Il progetto riguarda la bonifica dei sedimenti inquinati presenti nel Mar Piccolo di Taranto al fine della riqualificazione ambientale del sito e del suo sviluppo economico e sociale.

Sulla base dei dati ad oggi esistenti si è identificata come area prioritaria di intervento una porzione di area marina antistante la costa meridionale del Primo Seno del Mar Piccolo di superficie pari a circa 170 ha, sede sino a tempi recentissimi di attività cantieristiche della Marina Militare ed oggetto, secondo i dati disponibili di pesante contaminazione da inquinanti di elevata pericolosità.

Tale area marina, attesa la sua non prossimità all'area industriale e la sua vicinanza al centro abitato, riveste particolare interesse. La bonifica di tale area come intervento prioritario, rimuovendo la situazione di contaminazione, consentirebbe inoltre di ridurre il rischio connesso di influenze negative sulle attività di molluschicoltura presenti nel Mar Piccolo.

L'intervento integrato che si intende attuare nell'ambito territoriale del Mar Piccolo – "Area di dettaglio 170 ha", prevede i seguenti macrointerventi:

1. caratterizzazione dei sedimenti dell'area (**Codice intervento MP001**);
2. individuazione e sperimentazione delle tecnologie di trattamento e recupero dei sedimenti e progettazione degli interventi di bonifica (**Codice intervento MP002**);
3. realizzazione degli interventi di bonifica (**Codice intervento MP003**), finalizzati a riportare la qualità dei sedimenti presenti nel sito a valori tali da consentire usi anche esigenti dell'area (turismo, molluschicoltura, ittiocoltura, etc.); La contemporanea bonifica dell'area emersa inquinata antistante lo specchio marino oggetto di intervento consentirebbe una valorizzazione ottimale del sito.

Di seguito si descrivono in dettaglio le diverse attività operative previste per il sito in oggetto.

**INTERVENTO MP001 - Caratterizzazione di dettaglio dell'Area 170 ha**



In tale area il campionamento dei sedimenti verrà attuato secondo il Piano della caratterizzazione proposto da ICRAM nel Dicembre 2003 (prot. CII-P\_PU-T-02.16\_Area170ha\_v.3), in modo da definire con esattezza le caratteristiche qualitative ed i volumi di sedimenti da trattare.

Le attività di caratterizzazione comprenderanno sia indagini indirette (di tipo geofisico) mirate a definire i caratteri generali della matrice oggetto di qualificazione (spessore esatto dei sedimenti, eventuale presenza di corpi metallici sepolti, etc) che dirette (sondaggi, campionamenti ed analisi chimiche), mirate a definire compiutamente i reali volumi di sedimenti inquinati in relazione ai valori di riferimento qualitativi indicati dalla normativa vigente.

Allo stato attuale sulla base dei dati disponibili si possono stimare volumi di sedimenti da trattare dell'ordine di 300.000 metri cubi, con uno spessore variabile tra 0,4 e 0,8 m.

La stima economica di tale intervento è di seguito riportata.

INTERVENTO	Costo (in €)
Caratterizzazione di dettaglio dell'Area 170 ha	500.000

L'intervento sarà realizzato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti Puglia che si avvarrà di Sviluppo Italia S.p.A., giusta Convenzione citata nelle premesse dell'articolato.

### **INTERVENTO MP002 - Sperimentazione e progettazione degli interventi di bonifica**

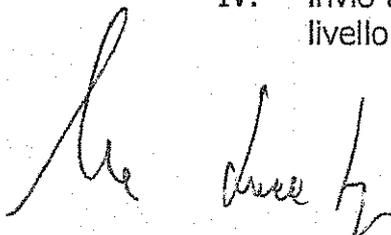
Tale intervento sarà suddiviso in tre macro-attività, così definibili:

a) Individuazione delle tecnologie più appropriate per il trattamento dei sedimenti

A valle della caratterizzazione di cui al punto precedente, sarà possibile definire lo screening delle tecnologie potenzialmente applicabili per la bonifica e il trattamento dei sedimenti inquinati, valutare quelle più idonee in relazione ai livelli di inquinamento riscontrati ed ai volumi reali da trattare.

Allo stato attuale si può ipotizzare il seguente processo di trattamento:

- I. escavazione selettiva dei sedimenti contaminati secondo le classi di qualità individuate;
- II. eventuale pretrattamento di dewatering di sedimenti per il successivo trattamento in impianto di bonifica (a seconda della tecnologia di bonifica applicata, che si potrà stabilire dopo test pilota sul sito);
- III. trattamento del sedimento in idoneo impianto di bonifica;
- IV. invio a destino finale del sedimento trattato, a mare o a terra, secondo il livello qualitativo ottenuto dal trattamento.




Tale definizione deve considerarsi assolutamente preliminare ed indicativa, e dovrà essere confermata e completata sulla base dei risultati della fase di caratterizzazione.

b) Sperimentazione nel sito delle tecnologie individuate

In relazione alla valutazione delle tecnologie di trattamento individuate nella fase di screening saranno eseguite le necessarie sperimentazioni tramite attività specifica di laboratorio e/o impianti pilota in modo da definire con esattezza le performance dei sistemi adottabili, in termini di percentuale di abbattimento delle sostanze inquinanti e di tempi di applicazione necessari, nonché per il calcolo esatto degli impegni economici conseguenti.

c) Progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica e recupero per l'Area 170 ha

Sulla base dei risultati della fase sperimentale saranno quindi predisposti i progetti, preliminari e definitivi redatti secondo le modalità indicate nel DM 471/99, e in conformità alle vigenti normative in materia di progettazione di lavori pubblici, per la successiva implementazione operativa dei sistemi di trattamento.

La stima economica di tale intervento è di seguito riportata.

INTERVENTO	Costo (in €)
a. Individuazione delle possibili tecnologie di intervento	50.000
b. Sperimentazione nel sito delle tecnologie individuate nella fase di screening (ipotizzando 2 tipi di impianto)	1.000.000
c. Progettazione, preliminare e definitiva, degli interventi di bonifica e recupero	500.000

A seconda dei risultati dell'intervento di Caratterizzazione, il Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti Puglia, ente attuatore, si avvarrà di Sviluppo Italia S.p.A., giusta Convenzione citata nelle premesse dell'articolato, oppure opererà secondo diversa procedura di selezione.

**INTERVENTO MP003 - Realizzazione degli interventi di bonifica**

A valle della stesura degli elaborati progettuali di cui al punto precedente, sarà possibile avviare la realizzazione degli stessi e la conseguente fase di gestione

*[Handwritten signatures]*



operativa che condurrà alla soluzione attesa per i sedimenti inquinati caratteristici dell'Area 170 ha.

In tale fase operativa sono anche previsti tutti i sistemi di monitoraggio in e post operam .

L'affidamento delle attività operative di realizzazione della bonifica avverrà secondo le normative vigenti in materia di lavori pubblici.

La stima economica di tale intervento è di seguito riportata.

INTERVENTO	Costo (in €)
Realizzazione e gestione degli interventi di bonifica e recupero ivi compresi gli oneri di dragaggio e gestione integrata materiali scavati + monitoraggio in/post operam	23.950.000

Complessivamente gli interventi previsti per la bonifica dei sedimenti inquinati dell'area denominata "170 ha" nel Mare Piccolo di Taranto. è la seguente:

INTERVENTO	MACRO - ATTIVITA'	Costo (in €)
Caratterizzazione di dettaglio dell'Area 170 ha		500.000
Progettazione e sperimentazione interventi di bonifica	a. Individuazione delle possibili tecnologie di intervento	50.000
	b. Sperimentazione nel sito delle tecnologie individuate nella fase di screening (ipotizzando 2 tipi di impianto)	1.000.000
	c. Progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica e recupero	500.000
Realizzazione e gestione degli interventi di bonifica e recupero ivi compresi gli oneri di dragaggio e gestione integrata materiali scavati + monitoraggio in/post operam		23.950.000
	<b>Totale degli interventi</b>	<b>26.000.000 €</b>



### 3. Area geografica di localizzazione degli interventi

Gli interventi proposti si ubicano nel territorio del Comune di Taranto, nell'ambito del Mar Piccolo, che ha un'estensione complessiva di circa 2200 ettari, ed è relativo ad un'area di 170 ha dell'intera superficie.

L'intera area in oggetto ricade all'interno del sito di interesse nazionale indicato dalle norme vigenti in materia di bonifica di siti inquinati.

### 4. Eventuali adempimenti necessari per l'avvio e la realizzazione dell'intervento

Per quanto riguarda gli adempimenti necessari allo sviluppo degli interventi di risanamento ambientale, in particolare la bonifica dei sedimenti inquinati, si adotteranno le procedure previste dal DM 471/99 e cioè:

- ✓ i Progetti degli interventi di caratterizzazione e bonifica che saranno realizzati secondo procedure sopra indicate, dovranno essere approvati ed autorizzati dal Ministero dell'Ambiente in conformità con le disposizioni di cui all'articolo 15 del D.M. 471/99;
- ✓ l'avvio della realizzazione degli interventi di bonifica sarà successivo all'emanazione del decreto interministeriale di cui all'art. 15, comma 4, del DM 471/99;
- ✓ l'esecuzione degli interventi di bonifica sarà controllata dalla Provincia competente che, al termine degli stessi, ne verificherà la conformità al progetto presentato ed approvato e, valutati i risultati conseguiti, emetterà specifica certificazione secondo quanto disposto dall'art. 12, comma 2, del DM 471/99.

### 5. Cronoprogramma operativo

Le attività previste avranno il seguente sviluppo temporale.

		2004			2005			2006		
MP001 - Caratterizzazione sedimenti Area 170 ha				■						
MP002 - Progettazione e sperimentazione della Bonifica	Screening tecnologie di bonifica adottabili			■						
	Sperimentazione delle tecnologie di bonifica				■					
	Progettazione, preliminare e definitiva, dei sistemi di bonifica					■				
MP003- Realizzazione e gestione dei sistemi di bonifica e recupero						■	■	■	■	■



### 6. Tabella dei costi e copertura finanziaria

COSTI	COPERTURA								
	Propria	CIPE	Altre Amm.ni centrali	Regioni	Altri Enti pubblici nazionali	Risparmi	UE	Privati	Totale
Costi iniziali (investimenti + avvio)		2,05 Millioni/€							
Stima dei costi annuali di funzionamento a regime		23,950 Millioni/€							

### 7. Piano della spesa annua prevista per il periodo di realizzazione dell'intervento

Spesa annua di massima prevista (in Milioni di Euro)	1° anno (2004)	2° anno (2005)	3° anno (2006)
		1,25	9,80

*Handwritten signature*





*Ministero dell'Economia e  
delle Finanze*



*Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio*



*Regione Puglia*

*Il Commissario delegato per l'emergenza ambientale  
- Presidente della Regione Puglia -*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE PUGLIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA  
QUADRO PER L'ATTUAZIONE DEL  
"PROGETTO DI RISANAMENTO  
AMBIENTALE E SVILUPPO ECONOMICO  
SOSTENIBILE NEL MAR PICCOLO DI  
TARANTO"**

ALLEGATO 2: SCHEDE INTERVENTO

Roma, 11 Giugno 2004

*[Handwritten signatures]*

*[Handwritten mark]*



---

Venerdì, Giugno 11 2004

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten mark]*

Scheda Attività / Intervento: **MP001**

Intesa Governo / Regione: PUGLIA

Accordo di Programma Quadro: Risanamento Ambientale e Sviluppo Economico Sostenibile nel Mar Piccolo di Taranto

Responsabile Accordo: Da definire

**1 - Dati Identificativi**

Codice Scheda: MP001

Versione del: 07-GIU-04

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: CARATTERIZZAZIONE AREA 170 HA - MAR PICCOLO DI TARANTO

Settore d' Intervento: 0212999 - INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE - RIASSETTO E RECUPERO DI SITI URBANI E PRODUTTIVI - ALTRE OPERE PER IL RIASSETTO E RECUPERO DI SITI PRODUTTIVI

Tipo d' Intervento: 0211 - APPALTO FORNITURE DI SERVIZI - STUDI E PROGETTAZIONI

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
PUGLIA	TARANTO	TARANTO	1

Responsabile Intervento: Dott. Limongelli Luca

Recapito: Bari Via Lattanzio

Soggetto Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE

Soggetto Percettore: MINISTERO DELL'AMBIENTE

Soggetto Attuatore: Commissario Delegato Emergenza Ambientale Regione Puglia

Altri Soggetti

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

**2 - Cronoprogramma dell' Intervento**

**A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula**

VIA (Valutazione di impatto ambientale), Conferenza dei servizi ed altri pareri o autorizzazioni

**B. Attività Progettuali**

**1. Studio di Fattibilità:**

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
S	01-LUG-04	Prevista	01-OTT-04	Prevista	30-OTT-04	Prevista

Soggetto competente: Commissario Delegato Emergenza Ambientale Regione Puglia

Note: La caratterizzazione del sito viene classificata come studio di fattibilità in quanto propedeutica alla fase di progettazione

Venerdì, Giugno 11 2004





Costo Complessivo: 500.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2004	,00	500.000,00	500.000,00

Avanzamento della Spesa (%): ,00

#### 4 - Piano Finanziario

##### Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota B (punto 1.1)

Importo (Euro) 500.000,00

Anno esercizio: 2004

#### 5 - Avanzamento Contabile

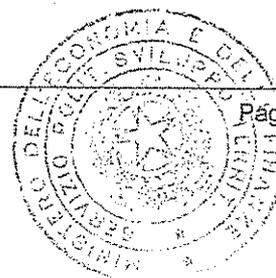
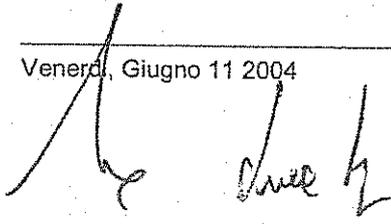
A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

#### 6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Venerdì, Giugno 11 2004



Scheda Attività / Intervento: **MP002**

Intesa Governo / Regione: PUGLIA

Accordo di Programma Quadro: Risanamento Ambientale e Sviluppo Economico Sostenibile nel Mar Piccolo di Taranto

Responsabile Accordo: Da definire

**1 - Dati Identificativi**

Codice Scheda: MP002

Versione del: 07-GIU-04

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE AREA 170 HA - MAR PICCOLO DI TARANTO

Settore d' Intervento: 0212999 - INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE - RIASSETTO E RECUPERO DI SITI URBANI E PRODUTTIVI - ALTRE OPERE PER IL RIASSETTO E RECUPERO DI SITI PRODUTTIVI

Tipo d' Intervento: 0211 - APPALTO FORNITURE DI SERVIZI - STUDI E PROGETTAZIONI

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
PUGLIA	TARANTO	TARANTO	1

Responsabile Intervento: Dott. Limongelli Luca

Recapito: Bari Via Lattanzio

Soggetto Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE

Soggetto Percettore: MINISTERO DELL'AMBIENTE

Soggetto Attuatore: Commissario Delegato Emergenza Ambientale Regione Puglia

Altri Soggetti

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

**2 - Cronoprogramma dell' Intervento**

**A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula**

VIA (Valutazione di impatto ambientale), Conferenza dei servizi ed altri pareri o autorizzazioni

**B. Attività Progettuali**

**1. Studio di Fattibilità:**

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
S	01-LUG-04	Prevista	01-OTT-04	Prevista	30-OTT-04	Prevista

Soggetto competente: Commissario Delegato Emergenza Ambientale Regione Puglia

Note: La caratterizzazione del sito viene classificata come studio di fattibilità in quanto propedeutica alla fase di progettazione

Venerdì, Giugno 11 2004



## 2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase 31-OTT-04	Tipo Prevista	Fine fase 31-DIC-04	Tipo Prevista	Approvazione 31-DIC-04	Tipo Prevista
-----------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Commissario Delegato Emergenza Ambientale Regione Puglia

Note:

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-GEN-05	Tipo Prevista	Fine fase 28-FEB-05	Tipo Prevista	Approvazione 28-FEB-05	Tipo Prevista
----------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Commissario Delegato Emergenza Ambientale Regione Puglia

Note:

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-MAR-05	Tipo Prevista	Fine fase 30-MAR-05	Tipo Prevista	Approvazione 31-MAR-05	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Commissario Delegato Emergenza Ambientale Regione Puglia

Note:

## C1. Approvazioni

### Dati di Attivazione

#### 1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 31-MAR-05	Tipo Prevista	Data Fine 31-MAR-05	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note: trattasi di fornitura di servizi

#### 2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 31-MAR-05	Tipo Prevista	Data Fine 31-MAR-05	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note: trattasi di fornitura servizi

#### 3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

#### 4. COLLAUDO

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

#### 5. FUNZIONALITA

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

## 3 - Piano Economico

Venerdì, Giugno 11 2004



Pagina 6 di 10

Costo Complessivo: 1.550.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2004	,00	750.000,00	750.000,00
2005	,00	800.000,00	800.000,00
Avanzamento della Spesa (%):	,00		

#### 4 - Piano Finanziario

##### Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota B (punto 1.1)

Importo (Euro) 750.000,00

Anno esercizio: 2004

##### Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota B (punto 1.1)

Importo (Euro) 800.000,00

Anno esercizio: 2005

#### 5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

#### 6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Venerdì, Giugno 11 2004



Scheda Attività / Intervento: **MP003**

Intesa Governo / Regione: PUGLIA

Accordo di Programma Quadro: Risanamento Ambientale e Sviluppo Economico Sostenibile nel Mar Piccolo di Taranto

Responsabile Accordo: Da definire

**1 - Dati Identificativi**

Codice Scheda: MP003

Versione del: 07-GIU-04

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: INTERVENTO DI BONIFICA DELL'AREA 170 Ha - MAR PICCOLO DI TARANTO

Settore d' Intervento: 0212999 - INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE - RIASETTO E RECUPERO DI SITI URBANI E PRODUTTIVI - ALTRE OPERE PER IL RIASETTO E RECUPERO DI SITI PRODUTTIVI

Tipo d' Intervento: 0399 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - ALTRO

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
PUGLIA	TARANTO	TARANTO	1

Responsabile Intervento: Dott. Limongelli Luca

Recapito: Bari Via Lattanzio

Soggetto Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE

Soggetto Percettore: MINISTERO DELL'AMBIENTE

Soggetto Attuatore: REGIONE PUGLIA

Altri Soggetti

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

**2 - Cronoprogramma dell' Intervento**

**A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula**

VIA (Valutazione di impatto ambientale), Conferenza dei servizi ed altri pareri o autorizzazioni

**B. Attività Progettuali**

**1. Studio di Fattibilità:**

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
S	01-LUG-04	Prevista	01-OTT-04	Prevista	30-OTT-04	Prevista

Soggetto competente: Commissario Delegato Emergenza Ambientale Regione Puglia

Note: La caratterizzazione del sito viene classificata come studio di fattibilità in quanto propedeutica alla fase di progettazione

Venerdì, Giugno 11 2004



**2. Livelli di Progettazione:**

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase 31-OTT-04	Tipo Prevista	Fine fase 31-DIC-04	Tipo Prevista	Approvazione 31-DIC-04	Tipo Prevista
-----------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Commissario Delegato Emergenza Ambientale Regione Puglia

Note:

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-GEN-05	Tipo Prevista	Fine fase 28-FEB-05	Tipo Prevista	Approvazione 28-FEB-05	Tipo Prevista
----------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Commissario Delegato Emergenza Ambientale Regione Puglia

Note:

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-MAR-05	Tipo Prevista	Fine fase 30-MAR-05	Tipo Prevista	Approvazione 31-MAR-05	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Commissario Delegato Emergenza Ambientale Regione Puglia

Note:

**C1. Approvazioni**

**D2. Atti di Finalizzazione**

**1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI**

Data Inizio 01-APR-05	Tipo Prevista	Data Fine 31-MAG-05	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

**2. ESECUZIONE LAVORI**

Data Inizio 01-GIU-05	Tipo Prevista	Data Fine 31-DIC-06	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

**3. SOSPENSIONE LAVORI**

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

**4. COLLAUDO**

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

**5. FUNZIONALITA**

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

**3 - Piano Economico**



A

Costo Complessivo: 23.950.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2005	,00	9.000.000,00	9.000.000,00
2006	,00	14.950.000,00	14.950.000,00
Avanzamento della Spesa (%):	,00		

#### 4 - Piano Finanziario

##### Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota B (punto 1.1)

Importo (Euro) 23.950.000,00

Anno esercizio: 2005

#### 5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

#### 6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Venerdì, Giugno 11 2004

Pagina 10 di 10



A